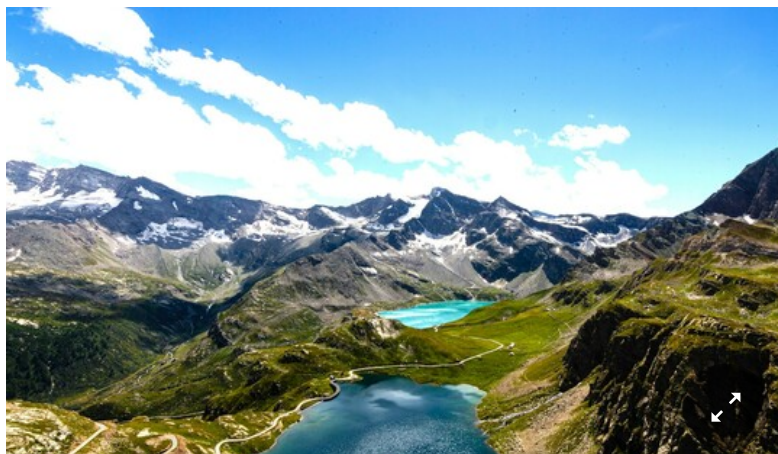


Il Gran Paradiso svela le sue meraviglie: ecco le 5 esperienze imperdibili per l'estate 2026

Ricco il programma di iniziative per i mesi estivi: il Parco Nazionale, che si estende a cavallo tra la Valle d'Aosta e il Piemonte, è pronto ad accogliere i visitatori in un caleidoscopio di emozioni per grandi e piccini



Laghi in quota, sul Gran Paradiso

di **Maria Serena Patriarca**

In prossimità dei mesi estivi il Parco Nazionale Gran Paradiso, il primo parco nazionale d'Italia, si rivela in tutta la sua bellezza, confermandosi una destinazione ideale per un viaggio tra natura, cultura e scoperta del territorio. In questo contesto, nel versante valdostano, Fondation Grand Paradis dal 1998 svolge un ruolo centrale nella valorizzazione e tutela dell'identità locale, promuovendo progetti, eventi e iniziative che intrecciano patrimonio naturalistico e culturale, dalle tradizioni locali all'enogastronomia, fino alle espressioni artistiche.



Uno scatto iconico nel Gran Paradiso

Le 5 esperienze da non perdere per l'estate 2026

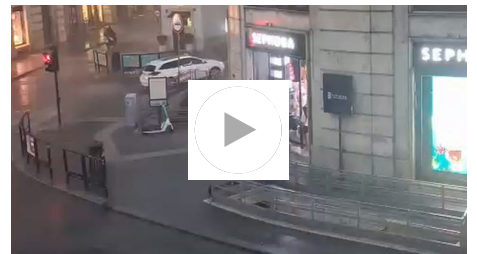
Tra primavera ed estate, grazie alle bellezze naturali e all'attenta valorizzazione del territorio, il Gran Paradiso si trasforma in un vero e proprio mosaico di esperienze, offrendo molteplici occasioni per esplorarlo da prospettive diverse: dall'osservazione della fauna simbolo del Parco alle escursioni lungo sentieri panoramici immersi nella natura; dalla scoperta delle testimonianze storiche della vita alpina, fino alle proposte culturali che animano la valle. A rendere il tutto ancora più coinvolgente e accessibile contribuisce anche la S.I.B.I.L.L.A. del Gran Paradiso, sistema di intelligenza artificiale ideato da *Fondation Grand Paradis* come strumento di conoscenza del territorio, capace di accompagnare i visitatori con racconti, curiosità e percorsi personalizzati. Ecco le 5 esperienze da non perdere quest'estate, per vivere il Gran Paradiso in un viaggio autentico tra natura, cultura e tradizioni.



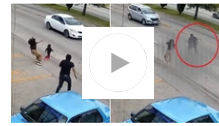
Panorama del Parco Nazionale Gran Paradiso

1) Lasciarsi ispirare dal Gran Paradiso Film Festival

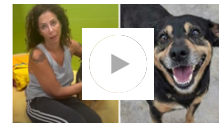
Punta di diamante dell'estate valdostana ed evento culturale di riferimento di *Fondation Grand Paradis*, il Gran Paradiso Film Festival è tra i più longevi festival internazionali di cinematografia wildlife: nato nel 1984 e giunto alla 29ª edizione, quest'anno si terrà dal 27 luglio al 9 agosto. Un appuntamento che, anno dopo anno, è capace di trasformare il Parco in un palcoscenico diffuso dove cinema, scienza e divulgazione si incontrano attraverso proiezioni, incontri e momenti di approfondimento aperti al pubblico. Più che un festival, il GPFF è un'esperienza immersiva che, attraverso il linguaggio del cinema, racconta la biodiversità e stimola una



Bomba d'acqua a Roma, tempesta di fulmini e strade allagate in centro



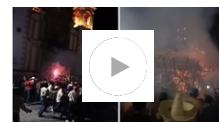
Bambina di tre anni corre in strada e rischia di essere falciata, dipendente del supermercato la salva in extremis



Inseguì l'ambulanza del padrone, l'Hachiko italiano abbandonato da chi l'aveva preso in affido: «Non smetteremo di cercare la felicità che Diego merita»

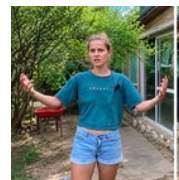


Crolla solaio in via Cola di Rienzo, il testimone: «Un boato improvviso, poi solo polvere e fumo» **Quattro persone estratte dalle macerie**



Fuochi d'artificio esplodono in chiesa: 10 morti, è strage durante la festa patronale

LE PIÙ LETTE



1. LA STORIA «A 20 anni ho lasciato Buenos Aires con una figlia di un anno: avevo una tenda, ho vissuto quattro anni senza elettricità e mi sono costruita casa da sola»



2. I VOTI Venezia 83, pagelle look: Penelope Cruz icona di stile (9), Rocio Morales balla il flamenco (5), Patrick Schwarzenegger concierge (5,5)

riflessione sulla convivenza tra uomo e natura e sulle sfide della conservazione.

2) Avvistare la fauna simbolo del Parco

Sempre a tema natura e fauna selvatica, non può mancare l'incontro con la straordinaria biodiversità del Gran Paradiso, per vivere un autentico momento di esperienza del Parco. Qui, specie simbolo come stambecco, aquila reale, gipeto, gufo reale, lupo e lince diventano protagonisti di un ecosistema alpino fragile e prezioso, da osservare e comprendere nel suo equilibrio naturale. I Centri Visitatori di Cogne e Rhemes Notre Dame offrono un accesso privilegiato a questo mondo. Nel primo, un percorso interattivo e immersivo guida gli avventori tra ambienti tematici dedicati ad acqua, bosco, pascolo, fauna e uomo, secondo il principio del "conoscere per conservare", con installazioni multimediali e spazi sensoriali che raccontano la missione del Parco. A Rhemes Notre Dame, invece, il racconto si concentra sul ritorno del gipeto, il più grande avvoltoio europeo, reintrodotta con successo dopo l'estinzione: la mostra "Bentornato Gipeto" ne ripercorre la storia insieme ad altre specie emblematiche come il gufo reale, rapace notturno di grandi dimensioni e predatore silenzioso e la lince, raro felino recentemente ricomparso nel territorio grazie alle attività di monitoraggio. Questi centri sono il punto di partenza per andare alla scoperta della ricchezza naturale del Gran Paradiso e per avvistare dal vivo le specie simbolo del Parco.

3) Vivere il Parco attraverso trekking e sentieri panoramici

Un'altra maniera di andare alla scoperta del territorio in modo autentico e immersivo è percorrere la fitta rete di sentieri che compongono il Parco, tra vallate alpine, foreste di conifere, laghi glaciali e rifugi d'alta quota. Grazie al progetto Giroparchi, che unisce il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco Naturale Mont Avic, è stata realizzata una carta escursionistica dedicata all'area valdostana dei 2 parchi, con 8 percorsi identificati da colori differenti e pensati per livelli ed esperienze diverse. Dai sentieri panoramici alle traversate più impegnative, ogni itinerario attraversa ambienti spettacolari e selvaggi, offrendo occasioni privilegiate per osservare fauna alpina, antiche mulattiere reali e paesaggi modellati dai ghiacciai. Tra i percorsi più suggestivi spicca la "Balconata del Gran Paradiso" (Itinerario Blu), anello panoramico in Valsavarenche che segue storiche mulattiere reali (sentieri di montagna, appositamente costruiti e adatti per essere percorsi da muli o altri animali da soma) ai piedi del massiccio del Gran Paradiso, alternando rifugi iconici come il Federico Chabod e il Vittorio Emanuele II a valloni più remoti e silenziosi, con viste sui ghiacciai e sui tramonti d'alta quota.



3. LA STORIA Comprano la maxi villa (con piscina e tennis), poi accanto arrivano i nomadi. «Rivogliamo i soldi»

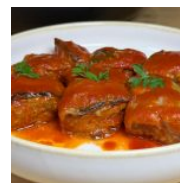


4. LA STORIA Donna sepolta in una bara di funghi, primo caso in Australia. «Nuova tendenza per funerali più sostenibili»



5. PREVISIONI Meteo Giuliacci, ciclone di maltempo: allerta arancione in 4 regioni. «Bombe d'acqua, grandine e temporali». Poi torna il caldo

..ilMoltoFood



SECONDI
Fagottini di melanzane con carne: la ricetta con sugo e basilico profumato di Francesca Montinaro



ANTIPASTI
Tortino di verdure in barattolo: l'antipasto velocissimo in friggitrice ad aria di Virginia Fabbri

VEDI TUTTE LE RICETTE

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

Più impegnativo e immerso in ambienti poco frequentati è invece il percorso Nero, "All'ombra della piramide della Grivola", che attraversa zone di rara bellezza naturalistica tra traversi attrezzati su versanti scoscesi, bivacchi e spettacolari fioriture, ai piedi dell'inconfondibile profilo del monte Grivola (3.969 m). Per chi desidera esplorare il volto più boschivo del Parco, l'itinerario Verde attraversa le grandi foreste della Val di Rhemes e della Valsavarenche, snodandosi tra pendii ricoperti di conifere e ambienti appartati ideali nelle stagioni intermedie. L'itinerario Giallo, "Verso il ghiacciaio della Tribolazione", conduce invece nella scenografica Valnontey, regalando scorci ravvicinati sui ghiacciai del Gran Paradiso e frequenti avvistamenti di stambecchi e camosci nei pressi del Rifugio Vittorio Sella e del lago Lauson. Per gli escursionisti più allenati, infine, il percorso Rosso rappresenta una vera traversata naturalistica tra il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco Naturale Mont Avic: un itinerario di più tappe che collega vallate, colli oltre i 3000 metri e antiche mulattiere reali, offrendo panorami spettacolari e la possibilità di osservare da vicino specie simbolo come aquile reali, gipeti, marmotte, camosci e stambecchi. Un'esperienza che unisce avventura, natura e memoria storica, permettendo di vivere il Gran Paradiso nel suo lato più autentico e spettacolare.

4) Scoprire il patrimonio storico e culturale del territorio

Il Parco Nazionale Gran Paradiso non custodisce soltanto paesaggi spettacolari e biodiversità alpina, ma anche un ricco patrimonio storico e culturale che racconta l'identità più autentica delle vallate valdostane. Tra castelli medievali, siti archeologici e luoghi simbolo della memoria alpina, il territorio invita a intraprendere un viaggio che intreccia storia, architettura e tradizioni locali. Tra le tappe più significative spicca il Castello di Introd, riconoscibile per la sua particolare struttura poligonale e circondato da un suggestivo parco alberato: antica residenza nobiliare legata alla storia sabauda, rappresenta ancora oggi uno dei simboli storici più affascinanti della valle. Poco distante, la Cripta di Saint Leger custodisce preziose testimonianze medievali e atmosfere raccolte che riportano alle origini religiose del territorio, mentre il complesso di Chatel Argent, con i resti del castello e l'elegante torre romanica affacciata sulla vallata, offre uno straordinario punto panoramico e uno sguardo sul passato strategico della regione alpina. A completare questo itinerario tra cultura e natura è il Giardino Botanico Alpino Paradisia di Cogne, autentico laboratorio a cielo aperto dedicato alla flora di montagna. Situato ai piedi del massiccio del Gran Paradiso, ospita centinaia di specie alpine provenienti da diverse catene montuose del mondo e permette di scoprire la straordinaria varietà botanica degli ecosistemi d'alta quota. Tra fioriture, percorsi didattici e ambienti naturali ricostruiti, Paradisia rappresenta una tappa ideale per comprendere il delicato equilibrio tra uomo, paesaggio e biodiversità che caratterizza il territorio del Parco.

5) Visitare le opere dell'artista valdostano Donato Savin

Espressione artistica del territorio, in epoca contemporanea, sono i lavori di Donato Savin, veri e propri ponti tra uomo, memoria e natura, che invitano a osservare il paesaggio alpino con uno sguardo nuovo, intimo e profondamente poetico. La mostra "La Vita attorno a Me" e l'opera "Per Aspera ad Astra", promosse nell'ambito delle attività culturali di Fondation Grand Paradis, raccontano infatti il legame profondo tra l'artista valdostano e il territorio che lo ispira, trasformando elementi naturali, materiali e scene montane in strumenti di riflessione sul rapporto tra ambiente, identità e comunità. Visitabile presso il Centro Visitatori di Cogne, "La Vita attorno a Me" accompagna il pubblico in un itinerario immersivo fatto di opere che nascono dall'osservazione attenta del paesaggio alpino. Boschi, animali,



Omnia card 72h + Roma Pass: Musei Vaticani e Colosseo inclusi

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione	Qualsiasi
Provincia	Tutte
Fascia di prezzo	Tutti
Data	gg-mm-aaaa

INVIA



atmosfere e frammenti di vita rurale evocano il ritmo lento della montagna e la fragile armonia dell'ecosistema locale. Attraverso una sensibilità profondamente legata alla Valle d'Aosta, Savin restituisce una natura vissuta non solo come scenario, ma come presenza viva con cui entrare in relazione. A questo dialogo si affianca "Per Aspera ad Astra": installazione monumentale visitabile gratuitamente fino al 15 luglio 2026 presso la sede di Cogne Acciai Speciali ad Aosta, prima del suo trasferimento definitivo in piazza a Cogne, il prossimo 27 luglio in occasione del Gran Paradiso Film Festival, completando la mostra "La Vita attorno a me", che diventerà così permanente. Realizzata in acciaio, pietra e magnetite, materiali simbolo della storia industriale e mineraria della valle, l'opera assume la forma di un albero che affonda le radici nella terra e si slancia verso il cielo, evocando resilienza, rinascita e trasformazione. Insieme, le 2 mostre compongono così un unico racconto artistico dedicato alla forza vitale della natura e al profondo dialogo tra paesaggio, comunità e creatività contemporanea.

Ultimo aggiornamento: mercoledì 20 maggio 2026, 12:02

© RIPRODUZIONE RISERVATA